

"Enchanted City" documentario su Palermo di Sergio Ruffino

domenica 02 novembre 2008

"La parola soltanto alle immagini,
per continuare a raccontare Palermo "

Dopo il lungometraggio

"Storie di una Città " realizzato durante le riprese de "I saldi di Fine Stagione" al termine del montaggio e prossimo all'anteprima in alcuni festival italiani ed esteri, e facendo eco ai dieci episodi della nuova decalogia su Palermo dal titolo "Palermo Tempo Reggia" le cui riprese sono in ultimazione, come un continuum per proseguire a raccontare Palermo e a "iniziare" a tracciare un affresco della città ancora ignota (e forse sempre) per alcuni aspetti, ecco il documentario "Enchanted City", per la regia sempre di Sergio Ruffino.

Balli, performances,

stracci di pensieri e di grida di rabbia di un popolo che ancora non vuole rivelare del tutto "la verità ", perché si nasconde tra i vicoli bui di una città sospesa nel tempo e nello spazio, priva e stazionaria: ora affiorano maschere e fantocci, freaks e poeti, tornati dal buio per dire (e non dire) e quindi tornare nel buio; tracce cineaudiovisive, esasperate nello stazionamento dei dettagli morbosi ed eccessivi e negli sguardi così fermi e così pieni in procinto di scoppiare. Il viaggio nella Vucciria della notte, opportunamente creata e ri-creata dal secondo sguardo intruso della camera non segue nessuna direttiva e nessuna linea, se non il costruito musicale ed emozionale del montaggio alternato per creare da sé l'installazione video-vivente.

Ed assume a questo il

lavoro di trenta minuti, una scaffalatura di videoarte, segreti e indizi per un'opera di "Cinema Totale", nel senso più puro (e quindi anche impuro) del termine.

Il film è stato girato

dalla squadra di Ruffino durante l'evento "Le città Invisibili" riprendendo i vari spaccati artistici musicali e teatrali. Le riprese video in dv-cam sono state alternate alla pellicola 8mm per alcune specifiche performances.

Realizzato dalla

"Palermonamour" in coproduzione con la Officina Arte-Cinema, il documentario si pone come terza fase di un complesso studio sulla città fatto dal regista Ruffino, senza veli, coperture ed ombre; la parola (paradossalmente) lasciata alle immagini nude o crude o solari, rivelatrici di verità e prive di inutili semantiche: solo effetti visivi, sonori, rumori e omissioni verbali masticate e messe alla tavola del non compromesso degli spettatori.

Un grande lento ma graduato

lavoro preparatorio, appunti di un "viaggio" verso il primo film per il grande schermo di Ruffino dal titolo "L'Aria Ã" irrispirabile qui a Palermo".

L'opera, una volta ultimato

lo sviluppo della pellicola ed il montaggio, verrÃ musicata con orchestrazione improvvisata del musicista Giulio Maddaloni: sarÃ quindi pronta per la circuitazione attraverso ordinari canali festivalieri e televisivi e proiezioni in anteprima.